

I campioni napoletani «Olimpiadi a rischio»



UN TRIS MONDIALE Parlati e ai lati i fratelli Esposito

Quattro mesi di lockdown per il judo campano che rischiano di mandare all'aria anni di preparazione, speranze, riscatto, sogni olimpici. Già, perché se gli sport di combattimento sono ancora discriminati dalla ripresa post covid, il judo napoletano lo è ancora di più con i tre probabili olimpici Christian Parlati, Antonio e Giovanni Esposito ancora al palo nella corsa verso Tokyo 2021.

Durante il lockdown Christian si allenava a casa con il fratello Errico su porzioni di materassina ricavate nel salotto. Stessa cosa per Antonio e Giovanni, fratelli campioni del mondo come anche il terzo allievo della Nippon. In palestra, a Ponticelli, però, i tre non possono toccarsi. Tre ra-

gazzi, tre campioni del mondo. Ma, mentre loro sono fermi, gli altri corrono. «Non è possibile pensare che all'estero già si stanno allenando da un mese mentre noi siamo fermi» il pensiero di Antonio Esposito, 25 anni, già oro ai mondiali junior, poi bronzo agli europei. «Nelle altre nazioni hanno convocato tutti gli atleti di vertice, hanno fatto i tamponi, e li hanno chiusi in collegiale. Perché da noi no?». Il fratello Giovanni, oro mondiale nei cadetti rilancia: «Tra un mese cominceranno le qualificazioni olimpiche. Gli altri sono già davanti a noi anche perché quando sarà permesso di combattere, ci vorrà del tempo per riabituarsi dopo quattro mesi passati solo a fare pesi, corsa e allenamento fisico». Discriminazione anche nei confronti degli atleti del nord Italia che si allenano fuori confine per tornare a casa la sera. «Ho fatto tanti sacrifici per entrare nel peso ed ora tutto rischia di svanire» aggiunge Christian Parlati, campione del mondo Under 21, bronzo mondiale, tre volte bronzo europeo. «Io al momento sono dentro, ma cosa sappiamo di quello che accadrà a settembre?».

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

